

.04

d.a.s

dialoghi artistici sperimentali

Eventi per ARTCITY Bologna
maggio 2021



CUBO
Condividere Cultura

PUBLIC PROGRAM DI DAS04 A CURA DI FEDERICA PATTI

07 MAGGIO 2021 ORE 21:00

dasLIVE SIDERALI



**IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA DI MUSICA ELETTRONICA DEL CONSERVATORIO
DI MUSICA "G.B.MARTINI" DI BOLOGNA**

CONCERTO SU PROGETTO MUSICALE DI MATTEO NASINI

EVOLUZIONI

Musica su un video da Remote Armonie - Matteo Nasini e Sapolab, video
Manfredi D'Alessandro e Francesco Zaniboni, chitarra elettrica
Artiom Constantinov e Federico Mascioli, live electronics

INTERMEZZO – in dialogo, Francesco Giomi e Matteo Nasini

COSMOGRAMMA

Improvvisazione su una partitura da Remote Armonie - Matteo Nasini e Sapolab
Daniele Carcassi, sintetizzatore
Federico Pipia e Mattia Siboni, live electronics

08 MAGGIO 2021 ORE 15:00

dasLIVE IL CANTO DEGLI ERRANTI L'EPILOGO



SU RADIOIMMAGINARIA

AUDIODRAMMA ASTRALISTA IN QUATTRO PARTI

*SCRITTO E DIRETTO DA MATTEO MOTTIN E MATTEO NASINI, SONORIZZATO DA MATTEO NASINI,
INTERPRETATO DA IRENE TIMPANARO E MARCO DE FRANCESCA*

All'interno del Main Program di ART CITY2021, CUBO decide di raccontare la complessità tecnica della personale Remote Armonie di Matteo Nasini, allestita in Spazio Arte, attraverso un radiodramma che ne presenta i temi sotto forma di narrazione, scegliendo la web radio Radioimmaginarìa, il network europeo degli adolescenti come voce per arrivare ad "essere un'antenna pronta per ricevere e trasmettere i segnali del mondo che verrà" e veicolare il rapporto tra tecnologia e dimensione fantastica alla base del progetto dell'artista.

In un mondo in cui la tecnologia sembra essersi estinta, ritrovamenti parziali di una presunta macchina in grado di suonare le stelle destano scalpore innescando ricerche e nuovi emblematici interrogativi. Protagonista della vicenda è il giovane Siderino, che come gli adolescenti di Radioimmaginarìa, impara a sopravvivere a tutto

e pensa che il mondo vada cambiato e stia a lui farlo; Siderino è un tipo IMMAGINARIO.

La storia è ambientata in un futuro in cui ogni traccia di tecnologia è scomparsa. La scienza viene interpretata non come strumento per indagare la realtà, ma come dogma fisso e immutabile. Viene utilizzata, da parte di una élite, come base da cui esercitare e mantenere il potere. Una strana interpretazione della matematica, della geometria e della programmazione informatica danno forma al modo in cui gli individui si relazionano alla realtà. Gli unici elementi tecnologici sono i resti di una macchina che si narra sia in grado di suonare le stelle. Chi anche solo la nomina rischia di essere accusato di eresia, incorrendo in pene severe. Questa macchina, capsula di sperimentazione in cui la scienza si unisce all'arte, rappresenta l'ultima speranza per un rilancio della ricerca scientifica, un tassello nascosto in grado di sbloccare la realtà



da quel suo futuro presente sostenuto da inutili dogmi. In questo universo si muove Siderino, un giovane studente che nel tempo della storia sta giusto iniziando il suo apprendistato quando, attraverso curiose vicende, entra in contatto con uno dei pezzi della leggendaria macchina.

“State molto attenti a quello che vi sto per raccontare: all’avvenire del suo trentaduesimo solstizio, come da regola dell’ordine degli erranti, al giovane Siderino fu assegnata la sua prima Rotta Celeste. Fluttuava, completamente solo, nei pressi del 44° parallelo Nord, nella baia del mare Adriatico. Digiuno da giorni, coperto solo dalla tunica di iuta azzurra che lo contraddistingueva come Ultimus Quantus, la percentuale più bassa di caricamento dell’Ordine, si aiutava ad avanzare sulla rotta con una pelle di capricorno che aveva gonfiato prima di riempirla con tutti i

suoi averi. Osservava i bagliori dal cielo profondo riflettersi nel piatto specchio liquido e oscuro, mentre si muoveva mollemente ripetendo tra sé le ultime sequenze che aveva appreso durante la Fondazione, tentando quasi d’incastonarle nel paesaggio, e svelare segreti nascosti nella remota struttura siderale sin dalla sua fase di avvio. Quella notte decise di riposare su uno stretto cumulo di massi coperto da un fitto strato di muschio che spuntava dalla vasta distesa di acqua salmastra. È una possibilità concessa dall’Ordine. Si sa che questo tipo di ammassi vanno molto in profondità e hanno le loro fondamenta tra i resti sommersi del vecchio mondo. Gli Ammassi Sacri sono e restano il nostro punto di connessione tra un passato inconoscibile e il cielo, dove invero risiede il nostro futuro...”. (estratto dalla prima parte de *Il Canto degli Erranti*)

21 GENNAIO-29 MAGGIO 2021
MOSTRA

REMOTE ARMONIE

DI MATTEO NASINI

Durante una notte tersa, osservando il cielo stellato, affascinati da quello spettacolo lontano, tra le molte domande che questa visione naturalmente può suscitare, vi è mai capitato di chiedervi quale tipo di musica potrebbe generare il movimento degli astri? Il progetto di Matteo Nasini (Roma, 1976) consiste nella presentazione di una nuova serie di opere ispirata dalla possibilità di tradurre effettivamente in suono il movimento delle stelle della Via Lattea.

L'artista ha sviluppato un complesso algoritmo in grado di estrapolare ed elaborare una serie di dati provenienti dai database delle mappe stellari prodotti nelle ultime decadi dall'ESA (European Space Agency), in particolare dal catalogo di GAIA, coordinandoli con una specifica coordinata GPS.

A partire da questa coordinata, il software costruisce una linea verticale immaginaria e la proietta fino ai limiti della nostra galassia. Quando un oggetto celeste intercetta questa retta ideale ne varia la lunghezza, come se stesse pizzicando la corda di una chitarra, e il software ne calcola la posizione traducendola in una sequenza di note, rendendo così udibile su scala umana il transito degli astri della nostra galassia.

La mostra si propone come primo capitolo di un progetto di vasta portata. Il progetto espositivo propone

una selezione di lavori ottenuti da alcune delle molteplici applicazioni e traduzioni in campo artistico dei risultati dell'algoritmo: un arazzo di grosse dimensioni realizzato a mano, una scultura sonora prodotta in parte artigianalmente e in parte con macchinari a controllo numerico, un'opera calligrafica e un gruppo scultoreo in ceramica a stampa 3D. Opere rispondenti a tecniche e materiali usati fin dall'antichità ma realizzate attraverso le più recenti tecnologie contemporanee, concretizzazioni di lontane possibilità inesprese.

I valori alla base della mostra, a cura di Treti Galaxie, il duo di curatori Ramona Ponzini e Matteo Mottin, si ritrovano nel più ampio programma di questa quarta edizione di *das 04*-dialoghi artistici sperimentali, che prevede appuntamenti dove le arti si confrontano con le nuove tecnologie, la fisica, la musica, la narrazione. Da gennaio a maggio, un calendario di appuntamenti online dispiega il progetto espositivo, e ne declina gli argomenti salienti aprendo al dialogo artistico e alla contaminazione multidisciplinare, attraverso gli appuntamenti del Public Program curati da Federica Patti che indagano e amplificano i diversi registri della mostra.

A cura di Treti Galaxie

CUBO, il museo d'impresa del Gruppo Unipol, è stato realizzato per condividere esperienze attraverso il linguaggio della cultura. Promuove i valori del Gruppo Unipol attraverso mostre, eventi e laboratori sui temi di attualità, di innovazione, di arte e memoria.

Come raggiungerci

Dal centro di Bologna autobus **28**, fermata **Fiera Palazzo dei congressi**, autobus **38** e **39** fermata **Stalingrado Parri**.

Dalla Stazione FFSS autobus **35** e **38** fermata **Stalingrado Parri**.

Dalla tangenziale **Uscita n 7** (direzione centro).

Info eventi

Tutti gli eventi si svolgono in modalità streaming sul sito di CUBO

www.cubounipol.it

Seguici su **Facebook**, **Instagram**, **YouTube** e scarica l'**app di CUBO**

Per informazioni scrivi a arte@cubounipol.it



nell'ambito di

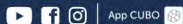


Comune di Bologna



CUBO

Piazza Vieira de Mello, 3 e 5 - Bologna
Tel. 051.507.6060 - www.cubounipol.it



CUBO
Condividere Cultura

Unipol
GRUPPO